

Questo elenco sarà stampato, distribuito e inviato alla Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva.

Dal signor Luigi Teodoro Kossuth è pervenuta la seguente lettera:

« Roma, 17 aprile 1894.

« *Illustre signor Presidente,*

« Tornando oggi stesso da Budapest, ove tuttora trovasi mio fratello, mi pervenne la lettera che l'E. V. si degnò di rivolgere a lui ed a me a nome della Camera elettiva; lettera recante nobilissime parole di condoglianza per la morte del nostro venerato genitore.

« Non voglio tardare neppure di un giorno per esprimere, a nome mio ed a nome dello assente fratello, alla E. V. e per mezzo suo alla Camera, i sentimenti di profonda ed inalterabile gratitudine, di cui siamo compresi per codesta splendida manifestazione di venerazione verso la memoria di colui, che appena pochi giorni fa scese nel sepolcro fra l'universale rimpianto di due nazioni sorelle per reciproco affetto; un di sorelle per comunanza di dolori e di aspirazioni.

« Per quasi cinque lustri, al venerato nostro genitore l'Italia diede ospitalità e pace, al declinare di una vita quasi secolare.

« A noi i poteri legislativi dello Stato vollero concedere con splendido voto la cittadinanza, allorchè i provvedimenti introdotti nella nostra terra natia ci tolsero diritti derivanti dalla nascita.

« Oggi, l'Eccellenza Vostra ci rivolge parole eloquenti di conforto, a nome di quella Rappresentanza nazionale nel seno della quale seggono ancora, sebbene il volgere degli anni ne vada assottigliando il numero, coloro che, nel periodo eroico del risorgimento nazionale, operarono come operò nostro padre, e soffrono come egli soffrì.

« È l'estremo vale dunque di coloro che seguirono le medesime orme, cercarono i medesimi ideali; ideali di libero ordinamento, di civile progresso; ideali raggiunti dall'Italia, mercè valore di popolo e lealtà di Re; risultato splendido: incitamento a nobili speranze.

« Si degni, Eccellenza, essere interprete presso la Camera dei più vivi ringraziamenti che porgo anche a nome di mio fratello, e voglia accogliere le espressioni della mia più alta considerazione.

« Luigi Teodoro Kossuth. »

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Conti, di giorni 8; Giolitti, di 8; Pottino, di 15; Donati, di 7; Lefebvre, di 8; Del Giudice, di 5; Bastogi Michelangelo, di 8; Civelli, di 8. Per motivi di salute, l'onorevole Luciani, di giorni 11. Per ufficio pubblico, l'onorevole Ghigi, di giorni 8.

(Sono conceduti).

Giuramento dei deputati Pisani e Paternostro.

Presidente. Essendo presenti gli onorevoli Pisani e Paternostro, li invito a giurare. (*Legge la formula.*)

Pisani. Giuro.

Paternostro. Giuro.

Votazione a scrutinio segreto.

Presidente. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1892-93;

Disposizioni per la leva sui nati nel 1874. Si faccia la chiama.

Miniscalchi, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Antonelli — Aprile — Arbib.

Baccelli — Barazzuoli — Barzilai — Bassetti — Basini — Beltrami Luca — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Bonanno — Bonasi — Bonin — Borruso — Branca — Brunialti — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Cafiero — Campus-Serra — Canegallo — Cappelli — Carcano — Carmine — Castoldi — Cavallotti — Celli — Cevaly — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Cibrario — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocito — Colajanni Federico — Colosimo — Comandù — Coppino — Corsi — Costantini — Cremonesi — Crispi — Curioni.

Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — Dari — De Amicis — De Gaglia — Del Balzo — Della Rocca — De Martino — De Nicolò — De Puppi — De